

PERIFERIE E CONFINI

a cura di Giovanni Godio

1. La fortezza Europa

A colpo d'occhio

Il triennio 2016-2018 ha visto nel complesso in diminuzione gli attraversamenti “illegali” di migranti e rifugiati segnalati sulle frontiere dell’Unione Europea. Il 2019 registra però un ritorno di forti aumenti sulle rotte del Mediterraneo orientale (dalla Turchia verso la Grecia e Cipro) e dei Balcani occidentali. Rimane intollerabile il tributo di vite umane, perché calano i numeri assoluti, ma lievita l’incidenza di morti e dispersi in mare in rapporto agli arrivi: nel Mediterraneo si è passati nel complesso da una vittima ogni 300 arrivi circa nel 2015 a una ogni 50-70 fra il 2018 e 2019; mentre nel Mediterraneo centrale, la frontiera più letale del mondo, sempre fra 2018 e 2019 si è arrivati a una vittima ogni 18 arrivi; mentre per quest’ultima rotta i dati OIM 2019 certificano addirittura un peggioramento rispetto al 2018. Entrambe le organizzazioni che aggiornano i dati sulle perdite di vite umane lungo le rotte migratorie, l’OIM e l’UNHCR, ricordano che si tratta di stime prudenziali: il valore reale potrebbe essere superiore. I costi umanitari della situazione sono aggravati, inoltre, dai 53 mila migranti/potenziali richiedenti asilo intercettati e riportati in Libia dalla Guardia costiera “libica” fra 2016 e fine ottobre 2019.

Attraversamenti illegali delle frontiere, respingimenti ed espulsioni nell'UE allargata*. Valori assoluti. Anni 2017-2019

	Attraversamenti "illegali" delle frontiere esterne scoperti fra i posti di confine controllati	Attraversamenti "illegali" delle frontiere esterne scoperti ai posti di confine controllati (nascosti in treni, camion e altri veicoli)	"Facilitatori" dell'immigrazione "illegale" scoperti	Respingimenti alla frontiera
2019	88.200**	:	:	:
2018	150.114	2.258	10.642	190.930
2017	204.750	1.622	10.246	183.019
	Migranti scoperti nel territorio in situazione di soggiorno "illegale"	Provvedimenti di espulsione/ rimpatrio	Rimpatri effettivamente eseguiti	Migranti che hanno perso la vita in viaggio
2019	:	:	:	97 (frontiere di terra esterne-interne in Europa) + 1.089 (mar Mediterraneo)***
2018	361.636	286.875	148.121	116 + 2.277
2017	435.084	282.075	155.945	98 + 3.139

* I 28 Paesi membri più Islanda, Norvegia e Svizzera.

** Dato provvisorio (e non disaggregato per tipo di attraversamento) gennaio-settembre (- 19% rispetto allo stesso periodo del 2018, ma + 22% nel Mediterraneo orientale, + 80% nei Balcani occidentali, valore ridotto alla metà nel Mediterraneo occidentale e a meno di metà in quello centrale).

*** Dati al 31 ottobre.

: Dato non disponibile.

Fonte: elaborazione su dati Frontex, Progetto Missing Migrants-OIM e UNHCR 2019.

Migranti e rifugiati: arrivi complessivi sulle "rotte" del Mar Mediterraneo*, morti/dispersi e intercettati/sbarcati in Libia. Valori assoluti e incidenze. Anni 2015-2019

	2015	2016	2017	2018	2019**
Arrivi via mar Mediterraneo in Europa	1.032.408	373.652	185.139	141.472	81.004
Morti e dispersi**	3.771	5.096	3.139	2.277	1.041
Morti e dispersi in rapporto agli arrivi	1 ogni 274 arrivi	1 ogni 73 arrivi	1 ogni 59 arrivi	1 ogni 62 arrivi	1 ogni 74 arrivi
Migranti e rifugiati soccorsi/intercettati e sbarcati in Libia dalla Guardia costiera "libica"	-	14.332	15.358	15.235	7.042

* Dati provvisori a fine ottobre.

** Dati provvisori a fine ottobre. A questa stessa data l'OIM stima 87.300 arrivi circa (1 vittima/80 arrivi).

*** Al 31 ottobre.

Fonte: elaborazione su dati UNHCR 2017-2019.

Migranti e rifugiati: morti/dispersi in mare e arrivi sulle tre rotte del Mediterraneo. Valori assoluti e incidenze. Anni 2016-2019

	2016	2017	2018	2019*
Rotta del Mediterraneo centrale				
Morti e dispersi in mare**	4.578	2.873	1.279	694
Arrivi	181.436	119.369	23.370	12.387
Morti e dispersi in mare in rapporto agli arrivi	1 ogni 40 arrivi	1 ogni 42 arrivi	1 ogni 18 arrivi	1 ogni 18 arrivi
Rotta del Mediterraneo occidentale				
Morti e dispersi in mare**	77	212	811	325
Arrivi	7.651	22.103	58.569	21.366
Morti e dispersi in mare in rapporto agli arrivi	1 ogni 99 arrivi	1 ogni 104 arrivi	1 ogni 72 arrivi	1 ogni 66 arrivi
Rotta del Mediterraneo orientale				
Morti e dispersi in mare**	441	54	187	70
Arrivi	171.785	28.349	32.494	44.866
Morti e dispersi in mare in rapporto agli arrivi	1 ogni 390 arrivi	1 ogni 525 arrivi	1 ogni 174 arrivi	1 ogni 641 arrivi

* Dati a fine ottobre aggiornati, per i Paesi diversi dall'Italia, ad alcuni giorni prima rispetto a quelli della tabella soprastante. Diversamente dagli anni precedenti, per il 2019 la rotta "centrale" oltre che gli arrivi in Italia comprende quelli a Malta; la rotta "orientale" oltre agli arrivi in Grecia via mare comprende quelli a Cipro. La rotta "occidentale" comprende gli arrivi via mare in Spagna come negli anni precedenti.

** Stime prudenziali basate su fonti governative e non governative: i valori reali potrebbero essere superiori.

Fonte: elaborazione su dati UNHCR 2019.

LE INCIDENZE DI MORTI E DISPERSI, IL CALCOLO DELL'OIM

Il progetto "Missing Migrants" dell'OIM (Organizzazione internazionale per le migrazioni) calcola l'incidenza di morti e dispersi in modo diverso rispetto alle due tabelle soprastanti: le vittime sono calcolate in rapporto ai migranti che hanno tentato (*attempted*) la traversata, comprendendo quindi, oltre agli arrivati in Europa, anche almeno parte di quelli intercettati dalle unità navali delle autorità tunisine, "libiche" e turche. Su questa base, fra gennaio e ottobre 2019 l'incidenza di morti e dispersi risulta pari all'1% circa per tutto il Mediterraneo, per moltiplicarsi al 3,5% in quello centrale (era pari al 3% nel 2018); poco sopra l'1% quella del Mediterraneo occidentale e pari allo 0,1% quella del Mediterraneo orientale.

Periferia Balcani e Grecia: flussi, vittime, soprusi. Valori assoluti e percentuali. Anni 2015-2019

Da gennaio a settembre 2019 i **migranti e rifugiati** arrivati in **Grecia** via mare e via terra sono circa **46.100**. Nello stesso periodo del 2018 erano stati 37.300. Un forte aumento di arrivi si è registrato nell'estate '19 (anche se la tendenza rimane ben al di sotto dei 309.900 arrivi sulle coste greche nel periodo luglio-settembre 2015).

Sono **70** i morti nel breve **spazio di mare fra Turchia e Grecia** fra gennaio e settembre 2019. «Inoltre si calcola che (*fra gennaio e settembre, ndr*) **68** rifugiati e migranti siano morti nel tentativo di attraversare le **frontiere terrestri** con l'Europa o tra Stati europei. Di questi, **35** hanno perso la vita lungo le rotte terrestri dalla **Turchia verso la Grecia**, tra cui 18 in incidenti stradali e 12 annegando nel fiume Evros»¹.

«I recenti flussi hanno messo a dura prova i già sovraffollati centri di accoglienza delle **isole greche** dell'Egeo, soprattutto a **Samo e Lesbo**. Al 30 settembre erano quasi **30.700 i rifugiati e migranti** presenti sulle isole, **25.900** dei quali si trovavano nei cinque centri di accoglienza e identificazione: quasi **cinque volte la loro capacità massima di 5.400 persone**».

Secondo i dati ufficiali, sono **1.914** le persone **respinte** in **Turchia** dalla **Grecia** fra l'aprile 2016 e il settembre 2019 secondo quanto previsto dall'**"accordo" UE-Turchia** del marzo 2016: si è trattato soprattutto di pakistani (719), ma anche di numerosi siriani (351), algerini (210), afgani (112), bengalesi (101), irakeni (98) ecc. Il **5%** erano **minori** e il **4%** **donne**.

Numerosi rifugiati e migranti, dopo essere arrivati in Grecia, proseguono ancora il loro viaggio verso il territorio dell'UE attraverso i Paesi dei Balcani occidentali, mentre solo un numero ridotto decide di fermarsi in quest'area e fare richiesta di protezione. Al 31 agosto 2019 erano quasi **1.300 i richiedenti asilo** in attesa di decisione in Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Macedonia del Nord, Serbia e Kosovo. Alla stessa data solo **105** persone avevano ottenuto **protezione internazionale** nella regione nell'anno.

Ma alla fine di settembre 2019, erano in tutto circa **18.000** le **persone bisognose di protezione internazionale** arrivate in **Serbia** dall'inizio dell'anno.

Al 30 settembre 2019, inoltre, in **Bosnia-Erzegovina** il Ministero della Sicurezza ha registrato circa **21.800 arrivi nel Paese** (sono migliaia i rifugiati e migranti arrivati nella zona nord-occidentale, vicino al confine croato).

«Nei pressi delle frontiere esterne dell'UE, **centinaia di rifugiati e migranti** continuano a denunciare di essere stati **picchiati e respinti** oltre il confine (alcuni senza la possibilità di fare richiesta di asilo). In molti casi si è trattato di persone respinte al confine tra **Croazia e Bosnia-Erzegovina** e tra **Croazia e Serbia**. Al 30 settembre 2019, l'UNHCR e i suoi partner in **Serbia** hanno ricevuto segnalazioni di **384 incidenti**, in cui **2.674** persone hanno dichiarato di essere state **respinte dalla Croazia** nel corso dell'anno; nello stesso periodo sono **289** le segnalazioni di incidenti che hanno riguardato **2.194 persone** respinte dalla **Croazia in Bosnia-Erzegovina**».

Ma vi sono anche segnalazioni di respingimenti in **Serbia** da parte di **altri Stati limitrofi**. «Tra gennaio e settembre 2019, l'UNHCR ha ricevuto segnalazioni per un totale di 280 incidenti che coinvolgono **1.995 persone** che sostengono di essere state **respinte dall'Ungheria**; e 105 incidenti che coinvolgono **715 persone** che sostengono di essere state **respinte dalla Romania**».

Nell'ottobre 2019 le denunce raccolte dall'UNHCR sugli abusi nei Balcani occidentali hanno trovato conferma nei dati diffusi alla presentazione della **"Coalizione per i diritti e il benessere dei migranti forzati sulle rotte dei Balcani"**, promossa fra Italia, Croazia, Serbia e Macedonia da quattro associazioni/ONG, rispettivamente l'ICS di Trieste, il CMS di Zagabria, l'APC di Belgrado e la Legis di Skopje. I quattro organismi hanno deciso di collaborare dopo aver constatato che sulla "rotta" via terra dei Balcani occidentali «i **respingimenti illegali** delle persone da un Paese all'altro e i cosiddetti **"respingimenti a catena"** attraverso più Stati stanno diventando una pratica sempre più comune»².

Secondo la "Coalizione", i respingimenti quotidiani (**"push back"**) di rifugiati e migranti sono spesso accompagnati dall'**uso della forza**, dal **sequestro di oggetti personali**, da **molestie e umiliazioni**. A subire queste pratiche sono anche bambini e **minori** non accompagnati, mentre a molti **richiedenti asilo** – sia minori sia maggiorenni – viene **negato l'accesso alle procedure** di protezione e alle tutele necessarie. «Di solito queste azioni sono compiute dalla **polizia di frontiera** di notte, ma sempre più spesso si registrano casi diurni».

«Molti migranti percorrono i Balcani **in cerca di protezione dalla violenza e dalle persecuzioni** nei loro Paesi di provenienza. Non hanno un luogo dove fare ritorno perché le loro case sono andate distrutte e **rischiano la vita** a causa delle violenze e delle persecuzioni di gruppi armati. Fra loro, una moltitudine di donne e bambini, ma anche adolescenti e giovani alla ricerca di una vita migliore e in pace. Nessuno merita di essere esposto alla violenza, alla brutalità, al comportamento crudele e umiliante di chicchessia, né tanto meno da parte dei **rappresentanti dello Stato**. Il comportamento dalla polizia di frontiera può essere visto come un tentativo (illegale) di controllare i fenomeni migratori. Tuttavia l'alternativa esiste: risiede nell'**applicazione delle leggi e delle procedure in vigore**, che prevedono il libero ingresso per i richiedenti asilo, la **chance** di richiedere protezione e un sistema di accoglienza funzionante».

La "Coalizione" ha presentato, fra l'altro, alcuni dati sulla situazione in **Macedonia** raccolti dalla ONG Legis. Fra il 1° gennaio [2019] e la fine d'agosto sono ben **15.695** i migranti cui è stato **impedito di entrare nel Paese** e che di conseguenza sono stati **respinti in Grecia**. Nello stesso periodo sono stati intercettati oltre **3.025 ingressi** irregolari nel Paese, «ma si stima che totale delle persone entrate illegalmente sia molto più elevato».

Secondo dati raccolti dall'ICS in **Friuli-Venezia Giulia**, da inizio anno fino al 15 settembre ben **5.526 migranti** hanno **chiesto asilo** arrivando dalla **rotta balcanica**. Fra gennaio e l'estate l'ICS ha visto **peggiore le condizioni psicofisiche** delle persone entrate in Italia: «Molti hanno riferito di aver subito **abusi fisici e verbali** dalle forze di polizia in cui si sono imbattuti nei Balcani, e in particolare dalla polizia croata. Alcuni rifugiati hanno testimoniato di aver subito **respingimenti a catena** dalla **Slovenia** e dalla **Croazia** in **Bosnia-Erzegovina**».

¹ Per questa citazione e le successive nella scheda, UNHCR, *Viaggi disperati. Da gennaio a settembre 2019*, UNHCR 2019, <https://data2.unhcr.org/en/situations>.

² Per questa citazione e le successive, «Vie di fuga», Balcani: sulla rotta delle umiliazioni e dei respingimenti illegali, 29 ottobre 2019, <https://viedifuga.org/balcani-sulla-rotta-dei-soprusi-e-dei-respingimenti-illegali/>

Fonte: elaborazione su dati UNHCR e Coalizione per i diritti e il benessere dei migranti forzati sulle rotte dei Balcani 2019.

2. Protezione cercasi

A colpo d'occhio

Dopo tre anni di calo ininterrotto seguito al 2015 dell'“emergenza migranti” europea, almeno la prima parte del 2019 vede di nuovo in crescita le richieste d'asilo presentate nei 28 Paesi dell'UE, indice di un permanente “bisogno di protezione” fuori delle sue frontiere per crisi umanitarie (o gravi situazioni di instabilità) irrisolte se non “dimenticate”: in Siria, in Afghanistan, in Iraq, in Colombia, in Nigeria, in Pakistan, mentre fra 2018 e 2019 il Venezuela è passato dall'ottava alla seconda posizione assoluta per numero di richiedenti¹.

Nel 2018 l'Italia si è trovata in quinta posizione assoluta per numero di richiedenti asilo, dopo Germania, Francia, Grecia e Spagna. Ma le posizioni nazionali variano di molto se si considerano i richiedenti in rapporto agli abitanti: sotto questo indicatore il primato è di Cipro (ben 8.805 per milione), seguita dalla Grecia in crisi economica e sulla “frontiera” semi-dimenticata del Mediterraneo orientale (6.051), da Malta, ecc. L'Italia, con 813 richiedenti per milione di abitanti, si colloca ben al di sotto della media europea.

Vale la pena di ricordare che a fine 2018 l'intera Europa (non solo l'UE, e Turchia esclusa) accoglieva circa 3.700.000 fra rifugiati e richiedenti asilo (dati UNHCR 2019): meno di un sesto di quelli dispersi a livello globale e di competenza UNHCR.

¹ Cf. contributo di Mariacristina Molfetta in questo volume, pp. 13-17.

Richiedenti asilo ed esiti in prima istanza nell'UE. Valori assoluti e percentuali. Anno 2019 (1° semestre)

I richiedenti asilo registrati nel periodo	Le provenienze principali dei richiedenti asilo per la prima volta	Le decisioni in prima istanza emesse nel periodo	Gli esiti delle decisioni in prima istanza
339.225 di cui 307.110 per la prima volta (+ 7% rispetto al 1° semestre 2018 e + 2% rispetto al 2° semestre 2018).	Siria: 33.275 Venezuela: 21.480 Afghanistan: 20.895 Iraq: 15.790 Colombia: 13.155 Nigeria: 11.785 Pakistan: 11.340	273.655	Status di rifugiato: 62.585 Protezione sussidiaria: 25.635 Protezione umanitaria: 8.590 (% di riconoscimento totale: 35%) Diniego: 176.845 (65%)

Dati approssimati alla cinquina più prossima.

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2019.

Richiedenti asilo nei Paesi dell'UE. Valori assoluti. Anni 2011-2019

	Totale ¹	Rich. asilo per la prima volta ²
2011	309.040	263.135
2012	335.290	278.280
2013	431.095	367.825
2014	626.960	562.680
2015	1.322.845	1.256.610
2016	1.260.910	1.206.045
2017	712.235	654.610
2018	638.240	580.845
2019*	339.225	307.110

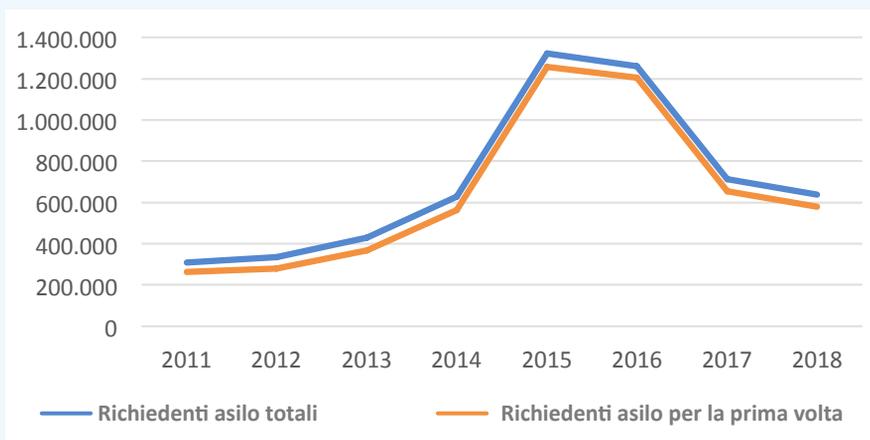
Dati approssimati alla cinquina più prossima.

* Dati gennaio-giugno.

¹ 2011-2014: dati non disponibili per la Croazia.

² 2011: dato non disponibile per Croazia, Ungheria, Austria e Finlandia; 2012: dato non disponibile per Croazia, Ungheria e Austria; 2013: dato non disponibile per l'Austria.

Fonte: Eurostat 2019.



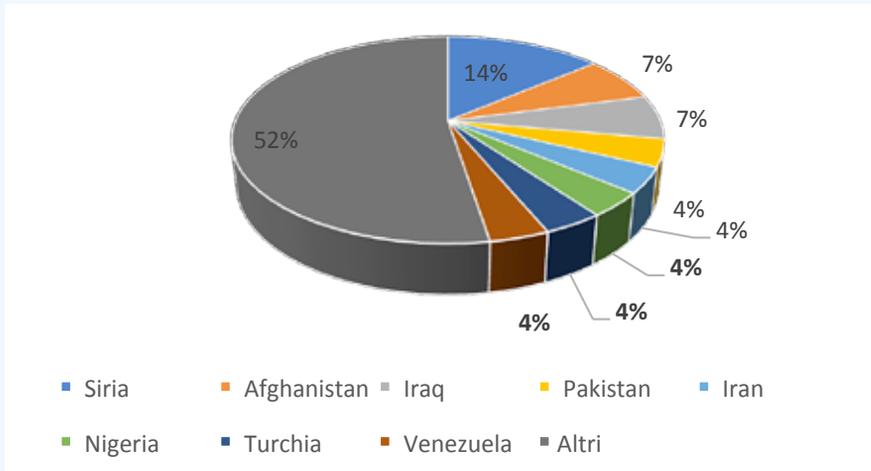
Richiedenti asilo nell'UE per la prima volta per Paesi di provenienza principali. Valori assoluti. Anni 2017-2018

	2017	2018
Siria	102.375	80.920
Afghanistan	43.800	40.990
Iraq	47.650	39.595
Pakistan	29.670	24.705
Iran	17.325	23.195
Nigeria	39.185	22.120
Turchia	14.655	21.965
Venezuela	13.010	21.920
Albania	22.270	19.025
Georgia	9.990	17.980
Eritrea	24.375	14.945
Guinea	17.765	13.295
Altri	272.540	240.190
Totale	654.610	580.845

Dati approssimati alla cinquina più prossima.

Fonte: Eurostat 2019.

Richiedenti asilo nell'UE per la prima volta per Paesi di provenienza principali. Percentuali. Anno 2018



Fonte: Eurostat 2019.

Richiedenti asilo per la prima volta nei Paesi UE e in altri Paesi europei. Valori assoluti e incidenza per milione di abitanti. Anni 2015-2018

	2015	2016	2017	2018	2018 Richiedenti per milione di abitanti*
UE	1.257.030	1.206.120	654.610	580.845	1.133
Belgio	38.990	14.250	14.035	18.130	1.588
Bulgaria	20.165	18.990	3.470	2.465	350
Rep. Ceca	1.235	1.200	1.140	1.350	127
Danimarca	20.825	6.055	3.125	3.465	599
Germania	441.800	722.265	198.255	161.885	1.954
Estonia	225	150	180	90	68
Irlanda	3.270	2.315	2.910	3.655	756
Grecia	11.370	49.875	56.940	64.975	6.051
Spagna	14.600	15.570	33.035	52.730	1.130
Francia	70.570	76.790	91.965	110.485	1.644
Croazia	140	2.150	880	675	165
Italia	83.245	121.185	126.550	49.165	813
Cipro	2.105	2.840	4.475	7.610	8.805
Lettonia	330	345	355	175	91
Lituania	275	415	520	385	137

	2015	2016	2017	2018	2018 Richiedenti per milione di abitanti*
Lussemburgo	2.360	2.065	2.320	2.225	3.694
Ungheria	174.435	28.215	3.115	635	65
Malta	1.695	1.735	1.610	2.035	4.276
Olanda	43.035	19.285	16.090	20.465	1.191
Austria	85.505	39.875	22.455	11.390	1.291
Polonia	10.255	9.780	3.005	2.405	63
Portogallo	870	710	1.015	1.240	120
Romania	1.225	1.855	4.700	1.945	100
Slovenia	260	1.265	1.435	2.800	1.355
Slovacchia	270	100	150	155	28
Finlandia	32.150	5.275	4.325	2.945	535
Svezia	156.110	22.330	22.190	18.075	1.786
Regno Unito	39.720	39.240	34.355	37.290	563
Islanda	-	1.100	1.065	730	2.098
Liechtenstein	-	75	145	145	3.857
Norvegia	30.470	3.240	3.350	2.530	477
Svizzera	38.060	25.820	16.615	13.465	1.587

Numeri dei richiedenti approssimati alla cinquina più prossima. I totali possono differire lievemente da quelli della tabella di pagina 60 per gli anni 2011-2019, che per tutti gli anni si basa sui dati consolidati disponibili al marzo 2019, e non su quelli pubblicati anche nei due anni precedenti.

- Dato non disponibile. * Rispetto alla popolazione residente al 1° gennaio 2018.

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2017-2019.

3. L'Europa che dà asilo (e più spesso lo nega)

A colpo d'occhio

Nel complesso i 28 Paesi dell'UE nel 2018 hanno riconosciuto 333.355 richiedenti asilo meritevoli di una delle tre forme di protezione previste dagli ordinamenti internazionali o nazionali: soprattutto lo status di rifugiato e la protezione sussidiaria, ma anche, in oltre 69 mila casi, la protezione umanitaria: quest'ultima è stata di fatto abolita dall'Italia con il decreto "sicurezza" n. 113 del 4 ottobre 2018², ma è tutt'altro che residuale, come i numeri dimostrano,

² Cf. contributo di Livio Neri in questo volume, pp. 146-166.

in altri importanti Paesi membri o non membri: dalla Germania alla Svezia, dal Regno Unito alla Svizzera.

Sempre nel complesso, nel territorio dell'UE lo scorso anno hanno ricevuto una risposta positiva poco meno di quattro richiedenti su 10: il 37% in prima istanza (quella che in Italia è rappresentata dalle Commissioni territoriali) e il 38% nelle decisioni finali su ricorso. Stando a questi dati, l'Italia si colloca sotto la media europea in prima istanza e poco al di sopra nei casi (minoritari) di ricorso.

Decisioni positive* sui richiedenti asilo nell'UE e in alcuni altri Paesi per tipo di protezione. Valori assoluti e incidenza per milione di abitanti. Anno 2018

	Totale		Di cui		
	Numero totale	Per milione di abitanti**	Status di rifugiato	Protezione sussidiaria	Protezione umanitaria
UE	333.355	650	163.790	100.305	69.260
Belgio	10.250	900	8.340	1.910	-
Bulgaria	760	110	320	440	-
Rep. Ceca	165	15	45	120	5
Danimarca	1.650	285	1.025	185	440
Germania	139.555	1.685	61.350	52.690	25.515
Estonia	20	15	15	5	0
Irlanda	1.275	265	815	225	235
Grecia	15.805	1.470	12.810	2.670	325
Spagna	2.965	65	620	2.335	10
Francia	41.440	620	27.135	14.305	-
Croazia	155	40	130	25	0
Italia	47.885	790	7.315	8.570	31.995
Cipro	1.225	1.415	200	1.025	0
Lettonia	30	15	25	10	-
Lituania	140	50	120	20	0
Lussemburgo	1.000	1.660	940	60	-
Ungheria	365	35	70	280	20
Malta	660	1.385	160	480	25
Olanda	4.795	280	2.160	2.110	530
Austria	20.700	2.345	14.815	4.685	1.200
Polonia	435	10	185	220	30

	Totale		Di cui		
	Numero totale	Per milione di abitanti**	Status di rifugiato	Protezione sussidiaria	Protezione umanitaria
Portogallo	625	60	220	405	-
Romania	665	35	320	345	0
Slovenia	105	50	100	5	-
Slovacchia	45	10	0	35	10
Finlandia	3.820	695	2.695	665	460
Svezia	19.605	1.935	8.010	4.820	6.770
Regno Unito	17.205	260	13.845	1.660	1.695
Islanda	195	560	115	40	40
Liechtenstein	10	260	0	5	5
Norvegia	1.755	330	1.445	80	230
Svizzera	15.550	1.835	6.360	1.150	8.040

Dati approssimati alla cinquina più prossima. I totali possono non coincidere con la somma dei parziali per via degli arrotondamenti. Lo zero indica 2 o meno di 2 decisioni registrate.

* Prima istanza e decisione finale su appello.

** Popolazione residente al 1° gennaio 2018.

- Dato non applicabile.

Fonte: Eurostat 2019.

Decisioni sui richiedenti asilo in prima istanza e in istanza finale nell'UE e in alcuni altri Paesi. Valori assoluti e percentuali. Anno 2018

	Decisioni in prima istanza				Decisioni finali su ricorso			
	Numero totale	Positive	Tasso di riconoscimento*		Numero totale	Positive	Tasso di riconoscimento*	
			Totale (%)	Status di rifugiato e protezione sussidiaria (%)			Totale (%)	Status di rifugiato e protezione sussidiaria (%)
UE	581.955	217.400	37	32	309.000	115.955	38	26
Belgio	19.020	9.675	51	51	6.255	570	9	9
Bulgaria	2.110	740	35	35	35	20	57	57
Rep. Ceca	1.385	155	11	11	415	10	2	2
Danimarca	2.625	1.315	50	33	1.965	335	17	17
Germania	179.110	75.940	42	37	146.545	63.620	43	33
Estonia	75	20	25	25	30	0	0	0
Irlanda	1.175	1.005	85	69	645	270	42	36

	Decisioni in prima istanza				Decisioni finali su ricorso			
	Numero totale	Positive	Tasso di riconoscimento*		Numero totale	Positive	Tasso di riconoscimento*	
			Totale (%)	Status di rifugiato e protezione sussidiaria (%)			Totale (%)	Status di rifugiato e protezione sussidiaria (%)
Grecia	32.340	15.210	47	47	7.200	595	8	4
Spagna	11.875	2.895	24	24	975	70	7	6
Francia	115.045	32.725	28	28	46.420	8.715	19	19
Croazia	435	135	31	31	85	20	22	22
Italia	95.210	30.670	32	11	42.970	17.215	40	12
Cipro	2.475	1.215	49	49	480	15	3	3
Lettonia	125	30	24	24	40	0	5	5
Lituania	270	135	50	50	25	5	15	15
Lussemburgo	1.390	1.000	72	72	255	5	2	2
Ungheria	960	365	38	36	0	0	-	-
Malta	1.500	645	43	42	685	15	2	2
Olanda	10.285	3.620	35	32	1.955	1.175	60	52
Austria	34.525	15.020	44	41	10.490	5.680	54	50
Polonia	2.735	375	14	13	1.495	60	4	3
Portogallo	1.045	625	60	60	465	0	0	0
Romania	1.295	595	46	46	245	70	29	29
Slovenia	235	100	43	43	85	0	2	2
Slovacchia	80	45	52	43	25	5	15	12
Finlandia	4.440	2.405	54	49	2.065	1.420	69	58
Svezia	31.320	10.640	34	32	24.855	8.965	36	11
Regno Unito	28.860	10.100	35	31	12.295	7.105	58	53
Islanda	380	105	28	28	375	90	24	13
Liechtenstein	40	10	23	15	55	0	2	2
Norvegia	2.115	1.460	69	65	2.235	295	13	6
Svizzera	17.000	15.225	90	43	3.300	320	10	6

Dati approssimati alla cinquina più prossima. I totali possono non coincidere con la somma dei parziali per via degli arrotondamenti. Lo zero indica 2 o meno di 2 decisioni registrate.

* I valori indicano la percentuale di decisioni positive (prima istanza o istanza finale su appello) rispetto al numero totale di decisioni nel grado d'esame considerato; in questo calcolo, invece delle cifre assolute arrotondate proposte in tabella si è adoperata la cifra esatta. La tabella non evidenzia i tassi di riconoscimento della protezione umanitaria, che però sono compresi nel tasso di riconoscimento «totale».

- Dato non applicabile.

Fonte: Eurostat 2019.

4. Fra “sistema Dublino” e “procedure speciali”

A colpo d'occhio

La tabella e la scheda sintetica che seguono rendono conto del movimento, in termini di procedure burocratiche e di trasferimenti effettivi di persone, a norma del regolamento UE “Dublino III”, che stabilisce lo Stato membro (o aderente, come la Svizzera e la Norvegia) cui spetta farsi carico di un richiedente asilo. Nell'applicazione del regolamento, segnata da rigidzze, squilibri macroscopici e da una complessiva inefficienza anche nei risultati attesi, prevale nettamente il criterio del “Paese di primo arrivo”. Lo scorso anno il “sistema Dublino” ha visto il trasferimento fra Paesi membri/aderenti di circa 28 mila persone: principale Paese inviante e ricevente la Germania, seguita fra i Paesi riceventi dall'Italia.

La seconda scheda di questa sotto-sezione è invece dedicata a tre discutibili (e discusse) procedure speciali per l'esame delle richieste d'asilo previste dalla normativa UE: anche alla prova dei numeri si dimostrano particolarmente penalizzanti rispetto alla procedura ordinaria.

Dublino III: i trasferimenti verso e da altri Paesi membri. Valori assoluti. Anni 2018-2019

	2018		2019*	
	Trasferimenti verso altri Paesi membri	Trasferimenti da altri Paesi membri	Trasferimenti verso altri Paesi membri	Trasferimenti da altri Paesi membri
Germania	9.209	7.580	4.215	2.967
Grecia	5.447	18	1.102	9
Francia	3.533	1.837	:	:
Austria	2.291	994	759	461
Olanda	1.849	835	:	:
Svizzera	1.313	1.292	922	604
Regno unito	209	1.215	:	:
Italia	189	6.351	:	:
Polonia	67	896	30	374
Ungheria	53	65	15	0
Bulgaria	52	86	16	30
Malta	45	110	63	63
Slovenia	0	121	8	7

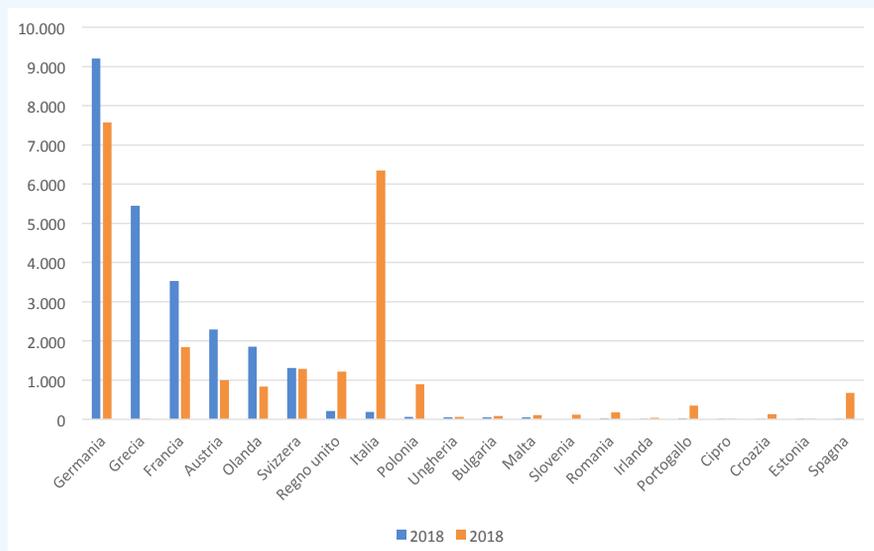
	2018		2019*	
	Trasferimenti verso altri Paesi membri	Trasferimenti da altri Paesi membri	Trasferimenti verso altri Paesi membri	Trasferimenti da altri Paesi membri
Romania	27	182	10	78
Irlanda	14	34	:	:
Portogallo	22	355	26	162
Cipro	10	3	:	:
Croazia	10	126	:	:
Estonia	8	20	3	7
Spagna	2	810	:	170

*Dati al 30 giugno 2019.

: Dati non ancora disponibili.

Fonte: elaborazione su dati Eurostat e AIDA (Asylum Information Database) 2019.

Dublino III: i trasferimenti verso e da altri Paesi membri. Valori assoluti. Anno 2018



Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2019.

Il "sistema Dublino" nell'"UE allargata"* in sintesi. Valori assoluti e percentuali. Anno 2018

140.000 c.a	Le decisioni che i Paesi membri hanno ricevuto nel 2018 da altri Paesi membri su proprie richieste relative all'attuazione del regolamento "Dublino III" (-5% rispetto al 2017). Francia e Germania i Paesi che hanno ricevuto più decisioni.
67%	La percentuale di decisioni di accettazione rispetto al totale delle decisioni (era stata il 75% nel 2017).
28.000 c.a	I trasferimenti di richiedenti asilo effettivamente eseguiti nel 2018 a norma del regolamento "Dublino III" (+ 5% rispetto al 2017), per quasi un terzo effettuati dalla sola Germania; ma la metà del totale hanno avuto come destinazione la stessa Germania e l'Italia. La metà dei trasferimenti hanno riguardato cittadini della Siria, dell'Afghanistan, dell'Irak, della Nigeria, del Sudan, della Russia o dell'Iran. Circa due terzi dei trasferiti sono adulti (per tre quarti uomini), un quarto minori e un decimo di età non specificata.
12.300 c.a	I "casi Dublino" in cui i Paesi membri (soprattutto la Germania, ma anche spesso Belgio, Olanda, Francia e Svizzera) hanno adottato la "clausola di sovranità" dell'art. 17(1) del "Dublino III", secondo cui uno Stato membro può decidere di esaminare una domanda d'asilo anche se non ne ha l'obbligo in base allo stesso regolamento.

* I 28 Paesi membri più Svizzera e Norvegia.

Fonte: elaborazione su dati EASO 2019.

Le procedure speciali nell'esame delle domande d'asilo nei Paesi dell'"UE allargata"*. Percentuali. Anno 2018

La "direttiva Procedure" dell'UE sul diritto d'asilo (la 2013/32) contempla 3 procedure speciali d'**esame delle domande di protezione** in prima istanza: quella di *ammissibilità*, quella di *frontiera/zone di transito* e quella *accelerata*.

Nel 2018 almeno **20 Paesi** dell'"UE allargata" hanno adoperato almeno una procedura speciale.

La *procedura accelerata* è stata adoperata soprattutto in **Slovenia, Bulgaria e Francia**, totalizzando rispettivamente il **49%, 35% e 30%** di tutte le decisioni.

La *procedura di ammissibilità* è adoperata più spesso in **Ungheria (17%** di tutte le decisioni) e in Belgio (**13%**).

Alla *procedura di frontiera* si è fatto ricorso soprattutto in **Portogallo**, con il **34%** di tutte le decisioni.

Le procedure speciali sono nettamente **penalizzanti negli esiti** delle domande d'asilo rispetto alla procedura normale. A livello dell'"UE allargata" gli esiti positivi in prima istanza con *procedura normale* hanno totalizzato quasi il **35%**, mentre la *procedura accelerata* solo il **11%** e quella di *frontiera* solo il **12%**; tutte le procedure di *ammissibilità* si sono risolte invece con **esito negativo****.

* I 28 paesi membri più Svizzera e Norvegia.

** Questi indicatori comprendono negli esiti positivi solo lo status di rifugiato e la protezione sussidiaria, conteggiando quindi fra gli esiti negativi, oltre naturalmente ai dinieghi in senso stretto, anche le concessioni di protezione umanitaria.

Fonte: EASO 2019.

5. Reinsediati & ricollocati (col contagocce)

A colpo d'occhio

I programmi di reinsediamento (*resettlement*) permettono di trasferire in Paesi sicuri (e in sicurezza, senza che siano costretti a ricorrere a viaggi/traversate pericolose e caotiche) rifugiati accolti in precari Paesi di primo asilo. La tabella che segue è dedicata ai rifugiati che hanno potuto usufruire nel 2018 del reinsediamento nei Paesi dell'UE e in Islanda, Norvegia e Svizzera. Nell'Unione il numero di rifugiati reinsediati è in crescita almeno dal 2013, ma con cifre ancora minime sia rispetto ai cosiddetti arrivi "illegali" sulle rotte di mare e di terra, sia rispetto alle necessità complessive: per il 2018, ad esempio, l'UNHCR aveva stimato il bisogno di trasferire in *resettlement* in Europa 302 mila persone (e 420 mila nel 2019)³.

La tabella successiva, invece, riassume i risultati pressoché definitivi del programma ufficiale di ricollocamento (*relocation*) dell'UE rivolto ai richiedenti asilo con alcuni requisiti e arrivati in Italia e in Grecia fra il settembre 2015 e il settembre 2017. Le pratiche relative si sono protratte anche nel periodo successivo. La Commissione europea ha reso noto nel marzo 2019 che il totale dei richiedenti ricollocati da Italia e Grecia ha raggiunto in totale le 34.710 persone. Solo due Paesi hanno accolto più rifugiati del loro impegno legale, Irlanda e Malta; altri due lo hanno quasi soddisfatto, Finlandia e Lussemburgo. Tutti gli altri si sono fermati molto al di sotto, e alcuni lo hanno del tutto o quasi del tutto disatteso.

Per i richiedenti arrivati in Italia (e a Malta) dopo il settembre '17 hanno avuto luogo solo ricollocamenti "caso per caso", seguiti ogni volta a divieti di sbarco, polemiche politico-mediatiche e trattative sproporzionate rispetto ai piccoli numeri coinvolti: un ricercatore dell'ISPI ha calcolato che fra giugno 2018 e luglio 2019 i ricollocamenti "caso per caso" di richiedenti sbarcati in Italia o a Malta sono stati 840⁴.

³ Cf. contributo di Mariacristina Molfetta in questo volume, pp. 21-22.

⁴ MATTEO VILLA, *Ricollocamenti caso per caso: funzionano?*, 1° agosto 2019, in <https://twitter.com/emmevilla/status/1157174313218433028?s=20>.

Rifugiati accolti in reinsediamento nei Paesi UE e in altri Paesi europei dai Paesi di primo asilo. Valori assoluti. Anno 2018

Belgio	Bulgaria	Rep. Ceca	Danimarca	Totale UE 24.815
880	20	0	0	
Germania	Estonia	Irlanda	Grecia	
3.200	30	340	0	
Spagna	Francia	Croazia	Italia	
830	5.565	110	1.180	
Cipro	Lettonia	Lituania	Lussemburgo	
0	0	20	0	
Ungheria	Malta	Olanda	Austria	
0	0	1.225	0	
Polonia	Portogallo	Romania	Slovenia	
0	35	0	35	
Slovacchia	Finlandia	Svezia	Regno Unito	
0	605	4.935	5.805	
Islanda	Liechtenstein	Norvegia	Svizzera	
50	0	2.480	1.080	

Dati approssimati alla cinquina più prossima. Lo zero indica 2 o meno di 2 decisioni registrate.

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2019.

I ricollocamenti di richiedenti asilo dall'Italia e dalla Grecia nei Paesi UE e in altri Paesi. Valori assoluti. Anni 2015-2018

Paese membro o associato	Richiedenti effettivamente ricollocati dall'Italia	Richiedenti effettivamente ricollocati dalla Grecia	Totale dei richiedenti effettivamente ricollocati	Impegno legale
Austria	39	0	39	1.953
Belgio	469	700	1.169	3.812
Bulgaria	10	50	60	1.302
Croazia	22	60	82	968
Cipro	47	96	143	320
Repubblica Ceca	0	12	12	2.691
Estonia	6	141	147	329
Finlandia	779	1.202	1.981	2.078
Francia	550	4.394	4.944	19.714

Paese membro o associato	Richiedenti effettivamente ricollocati dall'Italia	Richiedenti effettivamente ricollocati dalla Grecia	Totale dei richiedenti effettivamente ricollocati	Impegno legale
Germania	4.909	5.373	10.282	27.536
Ungheria	0	0	0	1.294
Irlanda	0	888	888	600
Lettonia	34	294	328	481
Liechtenstein	0	10	10	:
Lituania	29	355	384	671
Lussemburgo	249	300	549	557
Malta	67	101	168	131
Olanda	969	1.755	2.724	5.947
Norvegia	816	693	1.509	:
Polonia	0	0	0	6.182
Portogallo	340	1.192	1.532	2.951
Romania	45	683	728	4.180
Slovacchia	0	16	16	902
Slovenia	81	172	253	567
Spagna	234	1.124	1.358	9.323
Svezia	1.391	1.656	3.047	3.766
Svizzera	913	580	1.493	:
TOTALI	11.999*	21.847*	33.846*	98.255

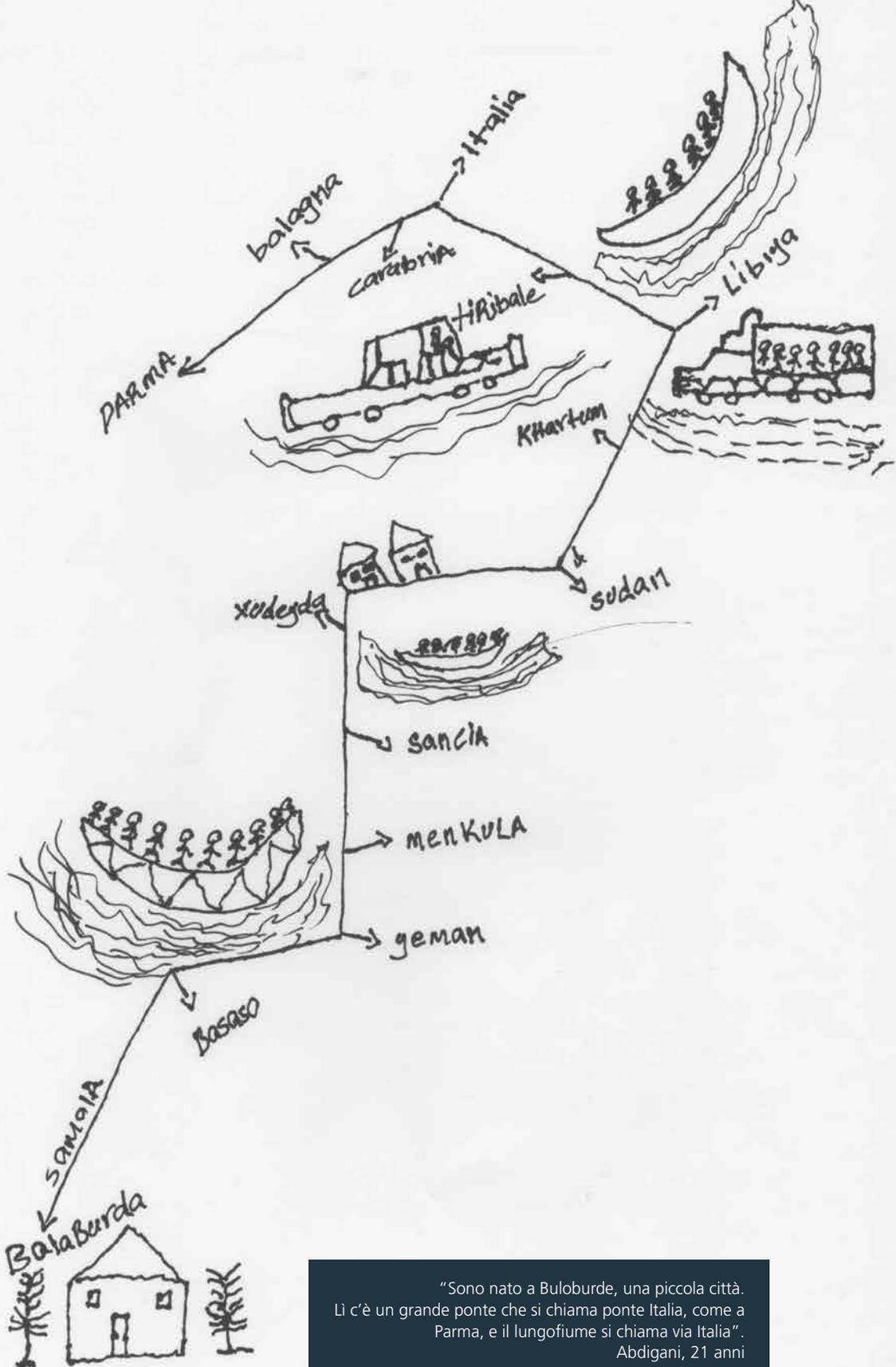
: Dato non applicabile.

* Dati al 7 marzo 2018.

Fonte: elaborazione su dati Commissione Europea 2017-2019.

Giovanni Godio

Giornalista pubblicitario, è nato nel 1968 e vive a Torino. Dopo aver operato per alcuni anni nella comunicazione di un'associazione non profit, lavora oggi nell'ufficio editoriale di una casa editrice educativa. È inoltre redattore di *Vie di fuga* (www.viedifuga.org), l'osservatorio permanente sul diritto d'asilo promosso dalla Pastorale migranti torinese, e sui temi delle migrazioni forzate e dell'asilo ha curato contributi per i volumi *La frontiera addosso* (di Luca Rastello, Laterza 2010) e per le edizioni 2017 e 2018 del report *Il diritto d'asilo* della Fondazione Migrantes. È da sempre interessato agli aspetti quantitativi del suo lavoro.



"Sono nato a Buloburde, una piccola città. Lì c'è un grande ponte che si chiama ponte Italia, come a Parma, e il lungofiume si chiama via Italia".
 Abdigani, 21 anni

ABRIGANI

عبد الغني